

PROSSIMA UDIENZA IL 7 MAGGIO

Via ai processi: tocca a Nina e Marianna

È INIZIATO, mercoledì, il primo dei processi ai 46 No Tav inquisiti per gli scontri di Chiomonte dell'estate scorsa. Alla sbarra Elena Garberi e Marianna Valenti, le due donne che per lesioni e resistenza aggravata a pubblico ufficiale erano state arrestate la notte del 9 settembre restando poi in carcere preventivo per ben due settimane.

Le due attiviste, assistite dagli avvocati Gianluca Vitale e Alessandro Melano, hanno presentato un elenco di testimoni a proprio favore che è stato falcidiato dal giudice Paola Trovati. La presidente non vuole che un processo indiziario per fatti specifici sia

trasformato in un palcoscenico per proclamare la liceità delle proteste contro la Torino-Lione.

Due carabinieri, Salvatore Pagnozzi e Marco Prete, hanno esposto le loro deposizioni. Tutto il quadro processuale da cui si dovrebbe concludere che le due donne hanno scagliato sassi e "fatto cadere" agenti, è viziato dalla difficoltà delle condizioni ambientali. I fatti si sono svolti nell'oscurità, illuminata, solo in parte, da luce artificiale. La prossima udienza è fissata per il 7 maggio.

Intanto il Gip, esaminerà, tra una ventina di giorni, la richiesta di rinvio a giudizio formulata dai Pm per i 46 No Tav coinvolti nell'inchiesta che il 26 gennaio ha fatto scattare arresti e denunce. In otto sono ancora in carcere, tra cui Giorgio Rossetto che, pur in attesa di giudizio, è relegato in una sezione del carcere di Saluzzo dedicata alla custodia dei detenuti in isolamento.

M.B.



Elena Garberi, detta Nina,
e Marianna Valenti